Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a un trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.18, tramonta ore 4.15. Trieste, Lunedì 25 Novembre 1895 Oggi: S. Caterina — Domani: S. Delfina. N. 5069

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Oriente. — Nuove rimostranze. — Gli stazionarii europei. COSTANTINOPOLI 24 (N). In base ai rapporti dei consoli di Erzerum sugli ultimi eccessi, dei quali non appariscono promotori gli armeni, gli ambasciatori delle quattro potenze, che mantengono in quella città consolati, presentarono nuove rimostranze alla Porta.

L'arrivo del secondo stazionario austriaco si attende di giorno in giorno. L'arrivo degli stazionari delle altre potenze avverrà qualche giorno più tardi, separatamente, per non dare all'arrivo simultaneo un carattere dimostrativo.

Nella marina italiana ROMA 24 (N). Gli ordini trasmessi alla Spezia d'affrettare le riparazioni della *Sardegna* e l'allestimento della *Sicilia*, sono normali. Probabilmente la *Sicilia* diverebbe nave ammiraglia in luogo della *Lepanto*.

Consiglio dei ministri italiani. - L'esposizione finanziaria. ROMA 24 (N). Oggi fu tenuto Consiglio di ministri sotto la presidenza di Crispi. Erano presenti tutti i ministri. L'on. Sonnino, riassunse la sua esposizione finanziaria, e ne lesse le conclusioni. Dicesi che l'esposizione annunzi il raggiungimento del pareggio. Il Consiglio deliberò un largo movimento di prefetti.

ROMA 24 (N). La *Tribuna* dice che la lettura dell'esposizione finanziaria fatta da Sonnino in Consiglio dei ministri, è durata due ore. E' un documento molto chiaro e diffuso, che prova i buoni risultati avuti dalla politica finanziaria del gabinetto. La relazione fatta dal ministro Blanc sugli affari d'Oriente, mostra che la situazione è molto migliorata.

I provedimenti finanziari dell'on. Sonnino. ROMA 24 (N). La *Riforma* annuncia che l'on. Sonnino presenterà nella seduta di domani i provedimenti diretti a consolidare e a dare assetto al bilancio. Fra i provedimenti del ministro del tesoro vi è quello concernente la sistemazione della gestione delle obbligazioni ferroviarie ed un altro progetto, preso d'accordo con l'onor. Boselli, ministro delle finanze, che, senza aggravare i contribuenti, assicura un nuovo cespite allo stato.

Il nuovo ambasciatore italiano a Pietroburgo. PIETROBURGO 24 (N). E' molto notata la cortesia usata dallo czar Nicolò II all'ambasciatore italiano, Maffei di Broglio marchese Carlo Alberto. Lo czar gli accordò subito, entro le 24 ore, un'udienza per la presentazione delle credenziali, affine di permettergli con questa prontezza di assistere martedì al battesimo della granduchessa Olga. L'udienza ebbe luogo a Zarskoje-Selo, con la consueta solennità.

Probabile scioglimento della Camera austriaca. VIENNA 24 (N). Lo scioglimento della Camera dei deputati si prevede vicino: qualora l'opposizione perdurasse nel suo sistema di ostruzionismo, esso si renderebbe inevitabile.

Per il compromesso austro-ungarico. BUDAPEST 24 (N). Il ministro delle finanze, cav. Bilinski, e il ministro del commercio, barone Glanz, arriveranno nella nostra città per conferire col ministero sulla questione della rinnovazione del compromesso. Essi si occuperanno, tra altro, anche di un più energico procedere nella questione della regolazione della valuta.

Cavaignac e il generale Saussier. PARIGI 24 (N). E' oggetto di vivi commenti il rifiuto dato dal ministro della guerra Cavaignac all'invito di partecipare ad una partita di caccia organizzata dal corpo dei generali, alla quale sarebbero intervenuti i generali Saussier e Bois Defre. Si dice che il ministro Cavaignac non abbia voluto usufruire dell'occasione che il presidente della republica gli offriva per appianare le piccole divergenze esistenti fra lui e i generali.

Il rinvio del Concistoro. ROMA 24 (N). La notizia del rinvio del Concistoro a venerdì (vedi *Piccolo* di ieri N. d. R.) publicata iersera dall'*Osservatore romano*, organo della Curia, produsse grande impressione nel mondo politico e diplomatico. Stamane vi fu al Vaticano un andirivieni di addetti di ambasciate e di uomini politici, per chiedere notizie sulla salute del papa. Pare che oltre alla gravissima raucedine, il papa sia afflitto da irregolarità nelle funzioni della circolazione del sangue. Al Vaticano però assicurano che nulla vi è di grave.

Il Consiglio comunale di Madrid. MADRID 24 (N). E' certo lo scioglimento del Consiglio comunale.

Le condizioni della Sicilia. ROMA 24 (N). Il generale Mirri, reduce da Palermo, ha conferito a lungo coi ministri Saracco e Barazzuoli col sottosegretario Sciacca della Scala e col comm. Miraglia, sulle condizioni della Sicilia, che richiedono rimedi urgenti. Il gen. Mirri consiglia di agevolare con ogni mezzo il transito fra la Sicilia e il continente, di impiegare le braccia inoperose e di scongiurare con opportuni provedimenti la crisi zolfifera.

La malattia del conte Taaffe. ELLISCHAU 24 (B). Il prof. Nothnagel, chiamato a consulto è partito ieri. Nello stato del conte Taaffe è subentrato un leggerissimo miglioramento. Il pericolo perdura.

VIENNA 24 (N). Sullo stato di salute del conte Taaffe è giunto il seguente bollettino medico: «Prostrazione persistente; per ora nessun pericolo».

Adunanza antisemita naufragata. VIENNA 24 (N). Oggi doveva aver luogo un'adunanza di donne, indetta dal partito socialista-cristiano. La polizia, in base allo straordinario concorso ed alla ristrettezza del locale, impedì, per motivi di sicurezza publica, che l'adunanza venisse tenuta. Ad essa era intervenuto Vergani, direttore del *Deutsches Volksblatt.* Il dott. Lueger si era scusato di non poter intervenire, mediante un telegramma.

Notizie del Quirinale. ROMA 24 (N). Oggi il re Umberto, dopo la solita firma dei decreti, si intrattenne in lungo colloquio col ministro Boselli. Il re ricevette poi in udienza di congedo il generale Pelloux, che sta per recarsi a Palermo, ad assumere il comando di quel corpo d'armata. Inoltre ricevette il commendatore Arlotta, direttore del Banco di Napoli, il generale Chiala, e Galvagna ministro d'Italia alla Corte di Danimarca.

ROMA 24 (N). Stamane i sovrani spedirono telegrammi d'augurio al conte di Torino, che compiva oggi 20 anni.

ROMA 24 (N). Al pranzo di Corte, che verrà dato domani, assisterà anche la principessa di Sassonia-Weimar.

Echi dell'assassinio della Lheo. ROMA 24 (N). Incomincia a diffondersi la voce che l'assassino della signora Lheo sia un pseudo giornalista che aveva saputo introdursi nell'Associazione della stampa. Frequentava la tribuna della stampa alla Camera e bazzicava nelle redazioni di vari giornali. La questura, già tempo addietro, lo teneva d'occhio. Dopo una denunzia a suo carico per un tentativo di ricatto, si sarebbe eclissato, per ricomparire poi sotto il falso nome di Zotesi. I bottoni degli abiti trovati nella sua stanza avrebbero fornito alla questura le sue traccie, provando che egli visse per qualche tempo a Genova.

Studente croato evaso. BUDAPEST 24 (N). Vladimiro Frank, uno degli studenti condannati nel noto processo di Zagabria per dimostrazioni contro la bandiera ungherese, è riuscito a fuggire ai gendarmi, durante il trasporto da una prigione ad un'altra. Egli è figlio del deputato alla Dieta croata dott. Frank.

Dimostrazioni clericali al Perù. LIMA 24 (N). Avendo alcuni deputati proposto parecchie riforme riguardo all'imposta sulle comunità religiose, un gruppo di clericali li attaccò, mentre uscivano da un congresso, inscenando contro loro una dimostrazione clamorosa.

Misterioso assassinio di una vecchia. REGGIO CALABRIA 24 (N). La scorsa notte è stata trovata strangolata nella propria abitazione la settantenne Giulia Rispoli. L'autorità, intervenuta prontamente, dopo serie indagini, arrestò la nipote della uccisa, che è fortemente indiziata dell'assassinio allo scopo d'ereditare i beni della zia. A quanto si dice, vi sarebbe anche un complice: l'amante della nipote.

Tra questurini e borghesi. SASSARI 24 (N). Questa mattina due guardie di publica sicurezza vennero aggredite da alcuni giovinastri, che commettevano violenze in una casa di via delle Clarisse, mentre volevano interporsi per sedare il tumulto. Le guardie, sopraffatte dal numero vennero gettate a terra. La guardia Cocco esplose accidentalmente il *revolver* colpendo in fronte il più accanito degli assalitori, il contadino Dore, che poco dopo cessava di vivere. Giunta una pattuglia di rinforzo i rivoltosi vennero tutti arrestati.

Disgrazia in mare. CALVI (Corsica) 24 (N). La scorsa notte il brick italiano *Giuseppe* si arenò sugli scogli della costa presso Calvi. Quattro uomini dell'equipaggio perirono.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per una nuova legge d' incolato. Ieri è stata distribuita ai deputati la riferta della Commissione agli affari amministrativi sulla proposta del governo circa un mutamento della legge d'incolato. La Commissione non ha portato che lievi modificazioni alla proposta del governo, ch'essa in una diffusissima riferta, raccomanda all'approvazione del parlamento. Secondo questa legge la pertinenza ad un comune non potrà essere rifiutata a nessun cittadino austriaco, il quale vi abbia dimorato senz'interruzione e volontariamente durante gli ultimi dieci anni. Come i nostri lettori rammenteranno alcune rappresentanze di grandi città hanno protestato contro questa legge, visto che essa avrebbe per conseguenza un aumento dei poveri pertinenti al Comune e pretesero che la revisione della legge d'incolato andasse unita a nuove leggi sugli obblighi dei comuni rispetto ai loro poveri.

La Commissione si dichiara contraria a questo punto di vista. Naturalmente, essa pure ammette che le spese dei comuni per il mantenimento dei poveri saranno aumentate, ma trova conforme a giustizia che i comuni abbiano da sostentare quei poveri, che da oltre dieci anni vivono sul loro territorio. Del resto la Commissione osserva che la trattazione simultanea delle due questioni sarebbe impossibile, visto che la legge d'incolato viene pertrattata dal Consiglio dell'Impero mentre la legislazione sul mantenimento dei poveri è di competenza delle Diete provinciali.

Nella sua riferta la Commissione parla dell'importanza della legge, constatando che in quattro provincie cioè l'Austria inferiore, Trieste, l'Austria superiore e la Stiria, in tutti i comuni i non pertinenti sorpassano di numero i pertinenti. Su 359 comuni autonomi o sede di Capitanato distrettuale, in 87 neppure la metà degli abitanti è pertinente al comune; in 68 gli stranieri al comune ascendono dal 40 al 50 p. c., in 63 dal 30 al 40 p. c., in 35 dal 10 al 20 p. c., e soltanto in 41 si ha meno del 10 p. c. di non pertinenti.

Corte d'Assise. Stamane alle 9 incomincia lo svolgimento della causa contro Giovanni Pesso, già impiegato presso le i. r. Ferrovie dello Stato, imputato del crimine d'infedeltà ufficiosa, ex paragrafo 181 codice penale. Nel *Piccolo della sera* publicheremo l'atto d'accusa e le prime risultanze del dibattimento.

Il programma economico del Comune polese, è davvero degno di essere citato ad esempio. Gli amministratori di quel Comune, consci della necessità di risolvere definitivamente e senza timorose mezze misure, i molti problemi che loro s'impongono implacabilmente, hanno elaborato un gramma economico finanziario, che dovrebbe essere esaurito in brevi anni. Il programma comprende i seguenti lavori di necessità publica: I. costruzione d'un acquedotto; II. costruzione di una rete di vie nuove, nonchè pavimentazione generale della città; III canalizzazione della città, borghi e sobborghi; IV. erezione d'una nuova pescheria; V. erezione d'un mercato coperto; VI. erezione d'un mercato d'animali; VII. eventuale costruzione d'una civica officina per l'illuminazione; VIII. studio di provvedimenti contro l'accattonaggio; IX. erezione d'una scuola professionale italiana a spese dello stato; X. erezione d'un nuovo edifizio per allogarvi una scuola popolare italiana.

Le spese per l'esecuzione di questi lavori, possono venir preventivate in modo approssimativo come segue:

I. Per la costruzione del nuovo acquedotto civico, compreso l'acquisto di fondi, di diritti di acqua, ecc.	f. 250.000
II. Per la costruzione delle vie, loro selciatura e lastricatura	» 460.000
III. Canalizzazione	» 500.000
IV. Pescheria	» 90.000
V. Mercato coperto	» 100.000
VI. Mercato d'animali	» 30.000
VII. Illuminazione	» 300.000
VIII. Edificio scolastico	» 120.000
Totale	f. 1.850.000

Per la scuola professionale verrebbe adattato l'edifico del vecchio ospedale.

Per far fronte a queste ingenti spese il Comune di Pola fa assegnamento sul civanzo annuale dell'amministrazione comunale (f. 30.000) il quale sarebbe sufficente al servizio d'un prestito di 600.000 fiorini, sul ricavo d'un dazio comunale sui vini, che assicurerebbe al Comune non meno di 40.000 fiorini, coi quali verrebbe proveduto alla copertura di un secondo prestito di f. 800.000. Con questi importi si procederebbe all'inizìamento dei lavori retributivi (acquedotto, pescheria, mercato coperto, mercato d'animali, illuminazione).

Per i denari necessari alle altre opere disegnate, si ricorrerà alla provincia, onde ottenere una diminuzione dei carichi, e allo stato, per una sovvenzione alla costruzione dell'acquedotto, tanto utile per quel porto di guerra.

Il maltrattamento dei fanciulli. Il processo Hussu è finito con l'assoluzione dell'imputato e non sarà certamente questo che potrà indurci a dubitare dell'avvedutezza dei giurati. Il povero Clemente Pogoritschnig è morto a 7 anni, vittima di maltrattamenti, questo è un male irrimediabile, ma sarebbe stato ancora peggio se lo si fosse vendicato con la condanna di un uomo, la cui colpa non era irrefragabilmente documentata, il che basta a lasciar adito alla supposizione dell'innocenza.

Intanto però, che il fanciullo sia morto in seguito a maltrattamenti subiti, è una cosa sicura: i medici l'hanno formalmente dichiarato. Dal ragazzo stesso, benchè prima di morire sia stato parecchi giorni in possesso delle sue facoltà, non si è potuto sapere chi lo avesse colpito in modo così crudele. Forse egli neppure pensava a mettere il suo male in relazione con le periodiche bastonature a cui lo si sottoponeva; ci era tanto avvezzo! - E se anche vi avesse pensato, come ricordarsi esattamente chi era stato colui che l'aveva battuto più bestialmente? - erano in tanti a bastonarlo!

Tutto ciò è semplicemente atroce e disonora un paese nel quale simili fatti avvengono; lo disonora, non perchè si sia trovato un individuo - padre, madre o estraneo - capace di bastonare a morte un fanciullo di 7 anni, ma perchè non se ne è trovato un altro, capace d'impedirlo.

Chi potrebbe dire quante tenere esistenze sono troncate o rese miseramente penose dai maltrattamenti? Fino a pochi giorni fa saremmo stati molto imbarazzati a dire una cifra qualsiasi, con qualche base di verità; ma una recente publicazione ci dà a questo proposito alcune cifre, che dimostrano in quali orribili proporzioni, in questa fine del secolo decimonono, vengono maltrattati i fanciulli. La Società inglese per la protezione dei fanciulli contro i maltrattamenti (*Society for the prevention of cruelty to children*) ha testè publicato un rapporto sulla propria attività. Nel corso di un anno essa ebbe occasione di difendere da maltrattamenti 2574 fanciulli.

Oh! popolo grande e serio l'inglese! Con tutto il suo rispetto alla libertà, quando nel vicinato sente commettere delle infamie, risoluto interviene e invoca la legge del suo paese, la quale, su certi argomenti, non ischerza. Dei 2574 protetti dalla Società citata, solo 198 lo furono contro estranei. Tutte le altre vittime avevano i torturatori fra le pareti domestiche, precisamente in coloro che avrebbero dovuto essere i loro protettori. La Società consegnò ai tribunali 43 padrigni, 59 matrigne, 1054 padri e 1159 madri.

Certo nella stessa proporzione ci saranno anche fra di noi i torturati, ma qui nessuno interviene. *Non te ne incaricare...* Solo quando la vittima — come a suo tempo la contessina Badini — ha la debolezza di morire per i maltrattamenti, oppure quando un colpo troppo forte produce la meningite, allora invochiamo il giudice il quale talvolta, come nel caso del piccolo Pogoritschnig, si trova nella necessità di rimandare assolto l'accusato, perchè si è potuto constatare che la povera vittima, nelle 24 ore prima d'ammalare, era stata bastonata da quasi mezza dozzine di persone!

Cose postali. Col 15 corr. fu attivata in Dolenjavas presso Selzach, in Carniola, una collettoria postale con annesso spaccio di segnavalori postali, la quale starà in congiunzione cogli uffici postali di Bischoflack e Selzach mediante la messaggeria giornaliera fra Bischoflack e Eisnern.

L'edificio per la succursale alla scuola di S. Giacomo. All'asta, per la aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'edificio che deve accogliere la succursale alla scuola popolare di S. Giacomo in Monte, si presentarono pochissimi concorrenti. Il lavoro fu aggiudicato al costruttore edile A. Scherk, al prezzo di grida di fior. 35.000. I lavori verranno subito iniziati, dovendo l'edifizio essere pronto e in istato di abitabilità, per il venturo anno scolastico 1896-97.

Il progetto dell'edificio è dell'ingegnere Ugo Boccasini; i lavori saranno eseguiti sotto la sorveglianza diretta dell'Ufficio tecnico municipale.

Per la fabbrica di linoleum. La Delegazione municipale dichiarò di non avere alcuna obbiezione da opporre alla immissione di un tubo di ghisa, sotto la superficie stradale della via del Broletto, tra l'Officina comunale del gas e la nuova fabbrica di linoleum, per la fornitura del gas a scopo industriale.

Una spesa necessaria è quella che la Delegazione municipale deliberò nella sua ultima seduta, per alcuni lavori nell'atrio dell'edifizio ove ha sede l'i. r. Accademia di commercio e nautica. In quell'edificio, oltre a questa scuola, hanno sede: i Musei di storia naturale e di Archeologia, la Biblioteca civica e l'Osservatorio meteorologico. Per conseguenza vi è un andirivieni continuo di persone. Il pavimento dell'atrio e le pareti, cedendo all'azione del tempo, si ridussero in istato poco decente. Sicchè, per il decoro stesso dell'edificio ove hanno sede istituti d'educazione superiore, oltre che per dovere di buoni amministratori, la Delegazione deliberò, in corrispondenza ad un voto del Consiglio, la spesa di f. 2800 per la lastricazione a nuovo dell'atrio di quella casa e per la ricoloritura delle pareti dell'atrio stesso.

La morte di un'attrice. E' morta ierlaltro, improvisamente, a Gualdo Tadino, nell'Umbria, in età di 60 anni, l'ex attrice dramatica Alfonsina Dominici - Aliprandi, madre della valente attrice Emilia Aliprandi-Pieri e sorella dell'egregio signor Ettore Dominici, al quale porgiamo le nostre sincere condoglianze per la dolorosissima perdita.

La Alfonsina Aliprandi era favorevolmente nota al nostro publico, dinanzi al quale aveva recitato, quale prima attrice, dal '70 in poi parecchie volte, nella compagnia di suo marito Giovanni Aliprandi, al teatro *Filodramatico* ed all'*Armonia*, sempre con lieto successo. Era un'attrice avvenente della persona che, senza aspirare mai all'aureola di celebrità, mantenendosi sempre studiosa e modesta, sapeva far valere le sue doti: intelligenza, amore all'arte e coscienziosità scrupolosa. Buona, onesta, affettuosa, le tavole del palcoscenico non le fecero dimenticare un solo istante le cure della famiglia.

Fino ad alcuni anni sono recitava le parti di attrice-madre. Poi, dato un addio al teatro, si era ritirata in una sua possessione a Gualdo Tadino, e viveva per il marito e per i figli, ch'ella adorava.

Concerto Coronini. Nella Sala della Società Filarmonico-Dramatica l'egregio violinista prof. Coronini e la sua esimia signora, distinta pianista, daranno mercoledì sera alle 8 un concerto, con la gentile cooperazione della sig.na Maria Hüpscher (soprano) e dei signori prof. Carlo Piacezzi e maestro Francesco Sinico.

Eccone il programma: 1. Beethoven - Trio in do min. op. 1, per pianoforte, violino e violoncello, signora Maria Lucatelli-Coronini ed i signori Carlo Coronini e Carlo Piacezzi. - 2. Bazzini - Fantasia sulla «Sonnambula» per violino, Carlo Coronini. - 3. *a)* E. D'Astorga (1681-1736) - Recitativo e Aria. *b)* F. Durante (1684-1755) - Arietta, sig.na Maria Hüpscher. - 4. *a)* Donizetti - Ballata di Pierotto sulla «Linda di Chamounix». *b)* Piacezzi - Tarantella, signor Carlo Piacezzi. - 5. Rubinstein - Sonata in Sol maggiore op. 13, per pianoforte e violino, Maria Lucatelli-Coronini e Carlo Coronini. 6. *a)* C. Saint-Säens - Cantabile dell'opera «Sansone e Dalila». *b)* P. Tosti - Pianto di monaca, signorina Maria Hüpscher. - 7. Coronini - Polonaise per violino, Carlo Coronini.

Il maestro Francesco Sinico accompagnerà al piano i numeri 2, 3, 4, 6 e 7.

Una conferenza data alle stampe. L'egregio e brillante signor Alberto Michlstädter di Gorizia, noto al colto publico della nostra *Minerva*, che ha ammirato e applaudito più volte le sue spiritose conferenze, ha dato ora alle stampe la conferenza sulla *Menzogna*, da lui letta nella sala del nostro Ateneo la sera del 13 aprile 1894. Il Del Bianco di Udine, che già aveva publicato l'arguto lavoro nelle sue *Pagine friulane*, ora si è fatto editore, dandolo in luce in un opuscoletto. La monografia del Michlstädter, con le sue osservazioni felici e piene di sale, si legge con piacere e interesse, come si era ascoltata.

I sequestri. Da Rovigno ci scrivono che l'ultimo numero dell'*Alba*, uscito ieri, fu confiscato da quella procura di Stato, per l'articolo intitolato *L'attività del cavaliere*. L'*Alba* uscirà in seconda edizione.

Un club di nuotatori. Brrrr! con la bora violentissima che soffia all'ora in cui scriviamo, col freddo pungente che l'accompagna, vengono i brividi soltanto a parlare di bagni di mare, di nuoto. Pare un'ironia. Eppure, fuor di celia, alcuni bravi giovanotti, banditori delle regate a nuoto nelle decorse stagioni estive, visto che le forze dei nuotatori triestini erano sparpagliate, si costituirono in comitato per fondare un Club di nuoto, e si misero all'opera per compilarne gli statuti, i quali vennero già approvati dalla luogotenenza. Scopo della nuova società sarà di bandire annualmente delle gare di nuoto con premi di valore e di medaglie.

Nuptialia. La gentile signorina Mery Caser ha dato ierlaltro la mano di sposa all'egregio capitano Germano Radoslovich.

Rallegramenti ed auguri.

Una dottoressa in medicina. Il giorno 12 corr. laureavasi in medicina alla R. Università di Bologna, riportando i pieni voti assoluti, la signora Bice Ferrari-Crevatin, la quale nei sei anni del corso seppe distinguersi per ingegno perspicace e assiduità nello studio.

La nuova dottoressa, com'è noto, è moglie del medico signor dottor Francesco Crevatin, figlio del signor Giuseppe di Parenzo.

Per una scuola industriale a Pola. La Deputazione comunale di Pola propose a quel Consiglio municipale di avanzare una petizione al ministero dell'istruzione per chiedere l'istituzione di una scuola industriale diurna, con lingua d'insegnamento italiana. Il Comune di Pola si obligherebbe a concorrere alle spese di mantenimento della scuola, provedendo i locali necessari ed assumendo a sue spese la pulizia, la calefazione e l'illuminazione degli stessi.

La fillossera nell'agro tergestino. Il magistrato civico annunzia, con riferimento alla notificazione del 23 settembre 1894, che oltre ai Comuni censuari di Scorcola, S.ta Maria Maddalena inferiore, Servola, Longera, Guardiella, Rozzol, S.ta Croce, Prosecco, Contovello, Trebiciano, Banne, Barcola, Gretta, Roiano, Opicina, Padriciano, viene dichiarato infetto dalla fillossera anche quello di Chiadino, dove in questi giorni dalla commissione locale fu constatata l'esistenza fillosserica.

Essendosi poi colla notificazione del 16 ottobre 1891, dichiarati se non anche infetti tuttavia sospetti e più direttamente minacciati dall'invasione fillosserica tutti gli altri Comuni censuari del Comune-provincia di Trieste e precisamente quelli di Santa Maria Maddalena sup., Chiarbola inferiore e superiore, Cologna, Gropada, Basovizza, questo magistrato trovò opportuno di applicare al movimento di importazione ed esportazione da e per quei Comuni censuari le solite misure proibitive precauzionali.

La bora di ieri. L'inverno è entrato ufficialmente fra noi, con tutti gli onori. Ierinotte la *bora* incominciò a soffiare con forza e la sua violenza aumentò durante la giornata di ieri. Si videro sbucar fuori gli indumenti di *grande inverno*. Le vie divennero poco popolate. Molti cappelli volarono all'aria. Molte vetrate andarono in frantumi. Molti pezzi di calcinacci caddero dalle case. Si ripetè, insomma, lo spettacolo comico fino ad un certo punto, ma non privo però di tristi conseguenze, della famosa *bora* triestina, spettacolo noto, dappoichè suppergiù tutti gli anni se ne ha qualche eloquente campione. Nelle alture, a San Giacomo, in via del Molino a vento, nei pressi di San Giusto, la bora faceva cadere giù dai tetti i sassi collocati in quelle casipole per tener ferme le tegole. Nelle campagne e nei giardini, ci fu un buon numero di rami d'alberi spezzati. In città, in alcuni punti, il transito era divenuto pericoloso. Si notava, deplorando, la mancanza delle solite corde di sicurezza, che pur sarebbero state necessarie, in Piazza delle Poste, all'angolo del Teatro Armonia, in Piazza del Ponterosso, davanti al Caffè Orientale.

La cronaca di tutte le cadute sarebbe una lunga odissea. Ne registriamo alcune:

Amalia Zerar, d'anni 30, cuoca presso la famiglia del sig. Cesareo, ieri nel pomeriggio, verso le 4, in Piazza delle Poste, dinanzi alla cartoleria Smolars fu colta da una violenta raffica di bora, che la gettò a terra. Accorsero due signori e due guardie di p. s. e sollevata la povera donna, che perdeva sangue dal naso, la accompagnarono nell'interno dell'edificio postale, ove è l'ufficio telegrafico; di là si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottor Plitek, il quale, visitata la Zerar, constatò che ella aveva riportato una frattura dell'osso nasale, nonchè una ferita lacero contusa allo zigoma sinistro e varie escoriazioni alle guance. Ottenute le prime cure, ella fu condotta a casa sua con vettura.

Il portalettere Andrea Pertich, d'anni 49, abitante in piazza del Ponterosso N. 6, ieri nel pomeriggio, poco dopo le due, rincasava con una bottiglia di vino in mano, quando all'improviso lo colse una raffica di bora, che dopo averlo balzato ad alcuni passi di distanza, lo gettò a terra. La bottiglia si infranse. Due guardie di p. s. accorsero e sollevarono il Pertich, il quale sanguinava al viso ed alla mano sinistra. Accompagnatolo alla Guardia medica, il dott. Goldhammer constatò che egli aveva riportato una ferita di taglio alla mano ed una al labro superiore, cagionati dai rottami della bottiglia, nonchè una ferita lacero contusa, riportata nel cadere. Ottenute le debite cure, il Pertich fu accompagnato a casa sua.

Anselmo Vudi, d'anni 50, conduttore alla Ferrovia meridionale, ieri, nel pomeriggio, stavasene adempiendo al suo ufficio sopra un carrozzone, ancor fermo, del treno che aveva da partire alle 4.40, quando una raffica di bora, spingendo con violenza lo sportello, tuttora aperto, gli serrò fra sportello e battente il cubito destro, in modo da cagionargli una contusione non indifferente. Telefonatosi dal caffè della Stazione alla Guardia medica, si recò alla Ferrovia meridionale il dott. Plitek, il quale prodigò le debite cure al povero conduttore.

Il tagliapietra Giuseppe Zoch, d'anni 49, abitante in Scorcola N. 32, ieri nel pomeriggio, verso le 5, camminava per la via Commerciale, alquanto brillo, quando da una raffica venne gettato a terra. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e, sollevato lo Zoch, lo accompagnarono nell'atrio del *Restaurant al re d'Ungheria*. Poi dal caffè alla Stazione si telefonò alla Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Plitek. Lo Zoch aveva riportato una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro, nonchè alcune escoriazioni.

***

Il mare presentava tutto il giorno uno spettacolo orridamente pittoresco e quasi fantastico. Le onde, biancheggianti di spuma, battevano contro le rive. La diga era coperta d'un denso nevischio.

Il cielo grigio, nuvoloso, non prometteva nulla di buono. Il tormometro variava dai 2 ai 4 gradi Réaumur sopra lo zero, a seconda delle ubicazioni.

Fino dalla mattina, per disposizione del capitanato di porto, furono rinforzati gli ormeggi di tutti i piroscafi trovantisi alle rive, ai moli, al Punto franco. Verso le due del pomeriggio, veniva segnalato dalla Lanterna all'ufficio di Porto, che un veliero di bandiera greca si trovava al largo in pericolo, sbandato, in balìa del vento, che lo incalzava.

Il rimorchiatore *Pluto* non aveva i fuochi accesi; per cui, per non perdere un tempo prezioso, il capo ispettore di porto signor Kloss si recò subito alla direzione della Società *Istria-Trieste*, ove trovò il capitano del piroscafo *Risano*, signor Antonio Giurmetta, il quale era appena arrivato da Pola. Gli fu chiesto che il piroscafo si staccasse dalla riva per muovere in soccorso del veliero in pericolo, e il bravo capitano, senza esitare, accettò di tutto cuore l'incarico e a bordo

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 30

— Come! come! — esclamò vivamente il signor Ferté, stupefatto di udire sua moglie esprimere un'idea. — Che significa questo? Avevate voi dunque visto qualche cosa? Avevate voi forse un'opinione su questo matrimonio?

— Ma... per l'appunto.

— Perchè non ne faceste parola?

— Voi non mi avete domandato mai nulla, tanto è vero che non mi avete chiesto un parere su nessuna cosa. Se mi fossi permesso di darvi un consiglio voi avreste alzato le spalle con disprezzo rispondendomi di immischiarmi nelle cose che mi riguardavano, e che in una famiglia il marito è colonnello alla testa del suo reggimento che l'obbedisce senza discutere.

— Per bacco! — mormorò il signor Ferté un po' sconcertato — è pur necessario che nel matrimonio vi sia uno che diriga. E se non fosse il marito chi dovrebbe essere? — aggiunse egli nella infatuazione di uomo tanto più vanitoso e despota, inquantochè la sua vanità e il suo despotismo erano meno giustificati da facoltà superiori.

— La donna! pensò sua moglie, senza rispondere ad alta voce. La direzione è affare di capacità, e la barba non è sempre il segno di un cervello a partito, della finezza, del tatto e del giudizio.

Ma la signora Ferté che era una natura molle e senza fierezza, aveva preso da molto tempo l'abitudine di chinare il capo per mancanza di coraggio e per avere la pace in casa, e rendere così meno pesante il giogo al quale era sottoposta. Ella stette prudentemente in silenzio.

XVI.

Corso di diritto.

Se le ore scorrevano piene di occupazioni per il giudice d'istruzione, tragiche per Giovanna e Roberto sotto i catenacci, e che noi rivedremo ben presto; piene di emozione, di dispiaceri e di dolore per i coniugi Ferté, passavano anche molto lente e terribili per la Bella Giulia e per Prospero.

Rinchiusi nel loro appartamento, non osando uscire, trasalendo al minimo rumore, impallidendo e sudando freddo quando sentivano suonare il campanello, scosso da qualche fornitore o dalla portinaia, essi rimanevano lì uno in faccia all'altro, parlando continuamente del delitto, calcolando le probabilità di sfuggire alle ricerche, facendo il conto delle minacce sospese sulla loro testa.

Fu Giulia che per la prima perdette la pazienza.

— Non posso vivere così senza notizie! — diss'ella bruscamente a Prospero. — Desiderio non viene e questo m'inquieta. I giornali devono parlare, bisogna sapere quello che dicono.

E indossato in fretta cappello e mantello ella discese per andare a comperare la «Lanterne».

Questo giornale infatti parlava del delitto. Ne parlava anche in prima pagina, dove si leggevano a grossi caratteri queste parole:

«Il delitto della via dell'Università».

E erano dati tutti i particolari.

Soltanto per un riguardo facile a comprendersi, trattandosi di accusati come il dottor Roberto Dauray e la contessa Giovanna, il giornale non annunziava ancora il loro arresto, evitava di nominarli, contentandosi di dire che la giustizia era sulle traccie dei colpevoli.

E' facile comprendere il terrore che una simile discrezione doveva cagionare a Prospero Martin e alla sua amante.

— Sono sulle tracce dei colpevoli ripetè Prospero.

— Si «dei colpevoli» al plurale insistè Giulia; sanno che sono parecchi. Che significa questo?

— E Desiderio che non dà segno di vita! Che l'abbiano già arrestato e interrogato! se avesse parlato, se ci denunziasse! siamo perduti!

— Se avesse parlato, la giustizia sarebbe già qui — replicò Giulia coi denti stretti dall'angoscia. — Ma tutto ciò è assai pericoloso.

— Tanto pericoloso che bisogna fuggire senza aspettare di più — fece l'assassino — per fortuna che tu hai del denaro.

— E dove andremo?

— Non lo so, lasciamo Parigi, prenderemo in affitto una camera sotto un falso nome, in un villaggio lontano, e aspetteremo gli avvenimenti.

— Ma questa fuga può destare i sospetti o farli nascere rispose la giovane mordendosi con rabbia le sue belle mani.

— Preferisci che vengano a prenderci qui al nostro domicilio? ciò che non tarderà molto a verificarsi.

In questo momento un violento squillo di campanello fece spirare la parola sulle labra di Brospero.

I due complici trasalirono guardandosi.

I denti dell'uomo battevano.

— Che ti dicevo? balbettò il miserabile.

— Taci! Io non apro.

Un secondo squillo echeggiò attraverso il piccolo appartamento, più imperativo del primo.

— E' la polizia! balbettò Prospero, cercando con fare smarrito per dove potrebbe fuggire.

— No, disse Giulia facendosi coraggio, avrebbero già detto «in nome della legge».

— Andiamo aggiunse ella con fare più risoluto, rimettiti, procura di prendere la tua espressione ordinaria! Io vado ad aprire

— No, non aprire!

— Non si può fare a meno! riprese ella ridivenuta padrona di sè stessa e avendo riacquistato tutta la sua energia. Quando uno è così vile non deve immischiarsi in simili affari! I tuoi terrori saranno causa della nostra perdita.

Ella gli lanciò uno sguardo pieno di pietà disprezzante e si slanciò verso la porta che aprì con mano ferma.

— Desiderio! esclamò ella riconoscendo il piccolo miserabile.

— Io stesso! silenzio.

Ed entrò.

La vista del fratello cagionò un'immensa gioia a Prospero, il quale dimenticò istantaneamente tutti i suoi terrori.

— Tu qui? — fece egli vivamente — Non ti hanno dunque arrestato?

— Arrestato! — ghignò il groom — Sarebbe una aventura.

— E' che, non vedendoti, eppoi i giornali dicevano ch'erano sulle tracce dei colpevoli.

— Ebbene io vi rispondo che su di noi non c'è nessun sospetto. Che imbecilli che sono quegli agenti di polizia!

— E chi sospettano, allora domandò la Bella Giulia.

— Fanno più che sospettare, hanno già arrestato.

— Arrestato, sclamarono Prospero e la sua amante.

— E sapete chi?

— Lo sapremo quando ce lo avrai detto.

— La contessa!

— La signorina d'Esparre?

— Giovanna, mia sorella?

— Proprio lei! L'accusano di avere ucciso il marito.

Giulia era divenuta silenziosa.

— Ciò ci salva dalle ricerche! — fece allora Prospero al quale ritornava il sangue freddo, dacchè la paura se n'era andata. — Ma nello stesso tempo è la nostra ruina!

Continua Arturo Arnould

del *Risano* salirono il tenente di porto signor Nisizo ed alcuni piloti. E si diressero verso il largo, là ove il soccorso era urgentemente richiesto. Il veliero greco, detto *bombarda*, a nome *Prodramos*, capitano Dimitris, con sei uomini d'equipaggio, si era staccato sabato sera da Umago, ma il vento l'aveva côlto in alto mare sicchè gli riusciva impossibile procedere nè retrocedere. Esso veniva tenuto in balìa del vento che lo spingeva al largo. Invano furono calate le àncore sino al fondo, *arando* sempre. Il pericolo si faceva sempre più serio. Gli uomini dell'equipaggio, scoraggiati, si erano gettati in coperta, a poppa.

Con faticoso e lungo lavoro riuscì al valente capitano signor Girometta del *Risano*, di poter avvicinarsi al veliero, stante la forza contraria delle onde e del vento. Furono gettate delle salde gomene e lentamente e faticosamente si procedette alla difficile opera del rimorchio. Durante questa operazione si spezzarono gli stragli di mare del bompresso del veliero; e un colpo di vento mandò in pezzi anche l'albero di prora, che, cadendo, rovesciò anche l'albero così detto di *maestra*. Il *Prodramos*, finalmente, fu rimorchiato sano e salvo dal *Risano* alla riva della Sanità, ed ivi assicurato con gomene.

Fino all'ora in cui scriviamo, non ci consta che in mare siano accaduti degli incidenti di qualche gravità.

Il piroscafo *Wurmbrandt*, che sarebbe dovuto arrivare dalla Dalmazia, non giunse causa il maltempo.

Il rimorchiatore *Audax* del Governo centrale marittimo fece ieri un largo giro d'ispezione nel golfo e fortunatamente non si trovò alcuna imbarcazione in pericolo.

⁂ Un incidente che, per buona ventura, non ebbe gravi conseguenze, accadde allo spedale sussidiario di Santa Maria Maddalena Superiore. Il custode di ronda, Giacomo Marzotti, trovò gli steccati gettati a terra dalla *bora*. Il camino della lavanderia fu rovesciato dal vento e cadde a terra con grande fracasso, a due passi dal Marzotti, che per miracolo rimase illeso.

⁂ A tarda sera il vento aumentò di violenza e cadde un nevischio gelato che in alcuni punti, facendo presa, rese difficile e pericoloso il transito.

Fra varie vicende di cappelli e berretti volati in aria, vicende che la cronaca sdegnosamente trascura, havvene una però che, per la comicità singolare del caso merita di essere narrata: Una comitiva di giovanotti transitava stanotte verso le 12 per la via della Caserma nei pressi del caffè Tedesco, — un punto ove la bora raggiunge una violenza abbastanza rispettabile — Il cappello di uno di loro volò lontano, lontano.. Un amico si affrettò amicamente, a inseguire il cappello del compagno... E dopo lunghi e faticosi stenti e diligenti ricerche, combattendo *sulle ali del vento* il giovanotto finalmente riuscì ad afferraro.. il berretto di una guardia di publica sicurezza, che egli si affrettò a portare alla nostra redazione in glorioso trofeo. La guardia probabilmente deve aver passata la notte... in cappello a cencio. Il berretto trovasi alla nostra amministrazione, tra gli *oggetti rinvenuti*.

⁂

Ecco alcune ulteriori notizie di cronaca pervenuteci a tarda ora:

Francesco Kneko, d'anni 73, ricoverato alla Pia casa dei poveri, ieri sera verso le 7, venne colto in piazza della Barriera vecchia da una raffica di bora, e cadde a terra; due guardie di p. s. sollevarono il povero vecchio e lo accompagnarono alla Guardia medica, in vettura. Il Kneko aveva riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Ottenute le debite cure dal dott. Plitek fu poi accompagnato, in vettura, alla Pia casa.

Ieri sera, poco dopo le 9, veniva telefonato dall'Officina comunale del gas, alla Guardia medica, esservi d'uopo colà di assistenza per un signore gettato a terra da un colpo di bora. Recatosi sul luogo il dott. Goldhammer, trovò il sig. Alberto Franci, d'anni 59, abitante in via del Campanile N. 5, il quale aveva riportato contusioni al cubito sinistro, nonchè alla tempia sinistra. Ottenute le debite cure se n'andò, con vettura, a casa sua.

Il sig. Giacomo Pescar, d'anni 27, macchinista in riserva della marina da guerra, abitante in via del Molino grande N. 6, stanotte dopo le 11 stava rincasando con un suo amico, quando, in piazza del Ponterosso, vennero colti da una raffica di bora e gettati ambidue a terra. Il sig. Pescar riportò una contusione al polso sinistro e perdette anche il cappello. Il suo amico rimase incolume. Il signor Pescar ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

⁂ Stanotte quando il solito treno della Ferrovia dello Stato percorreva le rive, diretto alla Meridionale, un colpo di bora nei pressi del Ponte Nuovo, staccò un pezzo del coperchio di un vagone e lo gettò con violenza contro il parapetto del ponte.

⁂ Dal tetto della casa N. 5 di via Stadion, cadde, dalla parte dell'Acquedotto, un pezzo di tubo di ferro di un camino, lungo circa tre quarti di metro, fortunatamente senza colpire nessuno. Anche in piazza della Barriera vecchia ed in altre vie della città, ieri sera caddero pezzi di camini e d'intonaco e pezzi di cornicioni.

Misure sanitarie. Secondo notizie ufficiali, nel territorio di Szeghedino (Ungheria) è scoppiata la peste suina (pneumonite infettiva); perciò la locale luogotenenza ha vietato, fino a nuovo ordine, l'introduzione di maiali di quella provenienza nelle provincie del Litorale.

Teatro Fenice. Publico affollato accorse ieri ad ambedue le rappresentazioni. Alla recita diurna furono applauditi, nell'*Onore*, i signori Zoncada e Pilotto e le signorine Udina e Bertini. Alla sera la replica delle *Sorprese del divorzio* provocò quel successo di clamorosa ilarità, che non manca mai a questa spiritosissima regina delle *pochades*, che quasi si eleva a dignità di comedia per la sua gustosissima arguzia. La recitarono ottimamente, con fusione e colorito, lo Zacconi, il Pilotto, il Ciarli, il Sabatini, la signorina Bertini, le signore Pilotto e Nipoti. Gli applausi fioccarono ad ogni atto. Nella farsa *Il mio dente canino* fece ridere assai il sig. Ciarli.

Questa sera riposo. Domani ultima recita della stagione con un'interpretazione, nuova per noi, di Ermete Zacconi: *Saul* di Vittorio Alfieri. Questa tragedia, ritenuta fra le migliori dal fiero Astigiano, non viene rappresentata a Trieste da parecchi anni. L'ultima volta la recitò Tomaso Salvini al Politeama Rossetti. Per questa rappresentazione evvi grande aspettativa e si prevede un teatro brillantissimo.

Teatro Filodramatico. Tanto alla rappresentazione del pomeriggio quanto a quella serale, il publico applaudì con calore l'operetta della signora Delle Grazie: *La trecciaiola di Firenze*, chiamando parecchie volte alla ribalta la gentile autrice. Applausi toccarono anche agli artisti e specialmente al sig. De Rosa ed alla signora Pagay. Comicissimi il Meillach e lo Starace nelle rispettive parti di *messer Currado* e di *Andreuccio*.

Questa sera, per serata d'onore del concittadino sig. De Rosa, si dà la quarta rappresentazione della *Trecciaiola di Firenze*. Dopo il II atto il seratante, assieme alla sig.ra Vittorina Giomo, canterà il duetto d'amore dell'operetta *Atala*, della stessa autrice.

Panorama internazionale. In questa settimana sono esposte 50 vedute delle maraviglie di Costantinopoli e di Atene.

Tra velocipede e carrettella. L'altra sera il negoziante di carbone Giuseppe Bertok, abitante in via dei Capitelli N. 16, ritornava sul suo velocipede da una gita fatta a Capodistria, quando, giunto nei pressi del cavalcavia ferroviario in via dell'Istria, vide venirgli incontro a pochi passi una carrettina che correva a zig-zag, nella quale c'erano quattro giovanotti. Il cocchiere che la guidava doveva essere brillo. Il Bertok, che, fra parentesi, non aveva acceso il fanaletto, com'è d'obligo, tentò di schivare il veicolo, ma non vi riuscì, sicchè decise di fare un salto giù dal velocipede, per salvarsi. La macchina però fu travolta sotto le zampe del cavallo e fra le ruote della carretta e subì gravi guasti. Il cocchiere del veicolo, appena veduto ciò, sferzò il cavallo e si diede a precipitosa fuga, credendo così di passarla liscia, ma il Bertok era arrivato in tempo a osservarlo per essere in grado di riconoscerlo ed aveva anche preso nota del numero della carrettella: ch'era 115.

Il Bertok la sera stessa mosse denuncia del fatto al commissariato di S. Giacomo, e dalle indagini praticate si trovò che il cocchiere è certo Francesco Bucar, abitante in via S. Zenone. Questi ieri mattina si presentò all'ispettore Ciadez che lo assunse a protocollo. Il Bertok risente un danno di circa 60 fiorini.

Morte improvvisa. Abbiamo narrato nell'edizione serale di ieri, come Rosa Guanin, d'anni 48, portinaia della casa N. 37 in Corso, rincasando sabato sera alquanto alticcia, fosse caduta sulle scale, producendosi una ferita lacero-contusa non indifferente alla tempia destra. Dalla Guardia medica si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prestò le prime cure alla Guanin.

Ella abitava col marito e con un'altra donna in una piccola stanzetta, nella soffitta della casa stessa. Ieri mattina il marito, alzatosi, notò che la moglie stava immobile nel letto; appressatosi la chiamò, la scosse, ma invano; le toccò la fronte, era ghiacciata; le mani, irrigidite; la donna era cadavere. Chiamata la guardia medica, accorse il dott. Fonda il quale non potè far altro che constatare il decesso della Guanin, avvenuto durante la notte, probabilmente per commozione cerebrale, o per rottura di aneurisma. Avvertita la Direzione di polizia, si recò sul luogo il cancellista Pasquali coll'ispettore Banzon, i quali assunsero i rilievi di legge. Esaurite le formalità, il cadavere della Guanin venne trasportato col furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Eterno feminino manesco. Ieri, verso le 11 ant. la sartina Filomena Cleva, d'anni 20 e certa Luigi Prelz pure ventenne, cameriera presso la famiglia B. si scontrarono in via di Riborgo, e s'apostrofarono a vicenda, con termini che i dizionari morigerati non registrano più. In breve le due ragazze, accese forse dal ricordo di qualche dorata imagine, che l'una all'altra voleva rapire, si fecero vicine, si guardarono negli occhi, cominciarono a misurarsi dei ceffoni e anche ad applicarseli reciprocamente. Era naturale che, arrivate a questo punto, mettessero in campo le loro armi naturali: le unghie. Ne uscirono malconce anzi che no entrambe, tanto più che, a grande godimento degli spettatori, nel furor della lotta, urtandosi, caddero insieme, a... piedi all'aria. Intervenne allora l'ispettore di p. s. Michelcich, con due guardie, e le due bollenti lottatrici furono condotte in Polizia, ove furono condannate a 2 fiorini d'ammenda per ciascuna.

Tre piccoli incendi di stagione. Iersera, fra le 6 e le 7, i vigili furono chiamati per ben tre volte a spegnere incendi di fuliggine, manifestatisi nei camini della casa N. 20 e 16 di via del Lazzaretto vecchio e N. 11 di via della Caserma. I vigili compirono sollecitamente e con lo zelo abituale l'opera loro, la quale, però, avrebbe potuto essere forse risparmiata, se tutti i proprietari, all'avvicinarsi della stagione in cui si accendono le stufe, si dessero la pena di far pulire accuratamente la canna dei loro camini.

Piccolo incendio. Ieri mattina, alle 7, per causa ignota presero fuoco delle carte e della paglia nel mondezzaio della casa N. 25 in via Stadion, di proprietà della signora Gabrielli. L'atrio fu in breve pieno di fumo. Accorsero alcuni facchini, i quali con poca acqua spensero tosto il piccolo incendio, prima dell'arrivo dei vigili.

Ubriaco caduto. Il sensale Giovanni Graben, d'anni 79, abitante in Gretta N. 259, ieri sera verso le 8, essendo alquanto ubriaco, cadde nei pressi di piazza Grande, riportando una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro, nonchè escoriazioni allo zigoma stesso. Due guardie di p. s. lo sollevarono, e lo accompagnarono alla Guardia medica ove ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Lo «sport» dei monelli. Ieri venne mossa denunzia al Commissariato di San Giacomo contro il fanciulletto di 9 anni Antonio Steiner, d'anni 9, abitante in via Bergamasco N. 16, il quale, ieri l'altro, in compagnia di alcuni suoi coetanei, finora sconosciuti, si divertiva a gettare replicatamente dei sassi contro i giornalieri che lavoravano nel fondo ex Bousquet, ove si sta fabricando il nuovo edificio per la succursale della scuola di S. Giacomo.

Parapiglia all'osteria. Questa notte, verso le 12, per futili motivi, avvenne un parapiglia nell'osteria «alla Stella», in via delle Acque N. 5. Volarono mezzine, bicchieri e... colpi di sedia. Due, parecchio malconci - certi Giovanni P., d'anni 23, scritturale, abitante in via Miramar N. 15, e Rodolfo Z., d'anni 40, meccanico, abitante in via Media, N. 6 - furono condotti alla Guardia medica, ove il dott. Fonda curò loro alcune lievi ferite lacero-contuse e tagli al viso. Gli altri furono condotti all'ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

Paciere sfortunato. Ieri, poco dopo il tocco, due guardie di p. s. dell'ispettorato di Androna del Moro trovarono, in via della Madonnina, disteso a terra, un individuo, insanguinato in viso. Sollevatolo, lo condussero alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer constatò che aveva riportato una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro, nonchè alcune escoriazioni allo zigoma destro. Era alquanto brillo. Raccontò alle guardie, a frasi sconnesse, che, volendo pacificare alcuni amici che altercavano, era stato spinto e gettato a terra da uno di essi. Si chiama Francesco Filippich, d'anni 41, giornaliero, abitante in Chiadino N. 189. Fu poi accompagnato all'ispettorato ed ivi tenuto un po' di tempo.

Lesioni accidentali. Francesco Tomaz, d'anni 20, pistore, abitante in via Stadion N. 21, ieri mattina riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Caterina Spollanich, d'anni 25, cuoca, all'Hotel Perco, ieri mattina riportò con un coltello da cucina una lacerazione alla mano destra.

Il fanciullino Vittorio Verin, d'anni 6, abitante in via del Campanile N. 2, ieri, poco dopo il tocco, giocando con un temperino, riportò accidentalmente una leggera ferita di taglio alla mano sinistra.

Tutti ottennero alla Guardia medica le debite cure.

Dall'amico dell'uomo. La dodicenne Elisa Lissiach, abitante in Cologna N. 132, ieri, verso il meriggio, venne morsicata alla gamba sinistra da un cane, vagante nei pressi della sua abitazione. Condotta alla Guardia medica, le fu praticata la necessaria cauterizzazione.

Il polso d'una cameriera. La cameriera della contessa Nugent, abitante in via S. Sebastiano 4, essendo ieri caduta, per avere inavvertitamente messo un piede in fallo, si slogò il polso destro. La cameriera ottenne i primi soccorsi dal signor Treves, e fu poscia curata dal dott. Pertot.

Il vino nuovo. Ieri mattina, alle 4, nel caffè *Al fedel triestino*, in via della Sanità, il pittore di stanze Antonio Moscatelli, d'anni 36, da Trieste, alquanto alticcio, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Alle 11 di ieri mattina, in Corso, il mediatore Luigi Rovan, d'anni 40, da Trieste, ubbriaco, ingiuriava i passanti. Le guardie lo condussero in arresto.

Vino per forza. L'altra sera alle 11, a Servola, vennero arrestati i fratelli Antonio e Valentino Bolcich, il primo d'anni 54, l'altro d'anni 47, entrambi giornalieri, da Trieste, perchè con violenza si erano introdotti nell'abitazione del possidente Giuseppe Cok, pretendendo del vino.

Un fabro derubato. Il fabro Francesco Dolschak, abitante al secondo piano della casa N. 4, di via Torricelli, ierlaltro, tornato a casa, reduce del suo lavoro, si accorse che da un cassetto di un armadio gli erano stati rubati 32 fiorini e tre corone. I ladri sono ignoti. Del furto venne mossa denuncia alla polizia.

Piccolo furto. Luigi Codre, giornaliero, venne derubato ieri di una giubba valutata f. 2.

Per eccessi. Vittorio Lucchini, d'anni 18, da Trieste, nel giorno 21 corr. veniva arrestato in via S. Antonio, non già per mancanza di mezzi di sussistenza, come erroneamente fu accennato, ma perchè alquanto alticcio commetteva eccessi.

Ieri sera il falegname Arturo Michelich, d'anni 28, abitante in via della Fontana N. 1, essendo ubriaco sfatto, appena rincasato si diede a commettere ogni sorta di eccessi e gridare come un forsennato, mettendo in confusione tutta la casa, sicchè si dovette chiamare le guardie, che lo arrestarono e lo tradussero in via Tigor.

Eccedente a Servola. Ieri notte, a Servola, venne arrestato il muratore Giuseppe Narotin, d'anni 38, da Trieste, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.0, ore 2 pom. 4.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.0 — — Oggi: Alta marea 5.30 ant., 4.54 pom. Bassa marea 0.2 pom., 11.18 pom.

Ogni giorno una. Al teatro.

— Che parte mi darete? - chiede un attore al direttore.

— Voi sarete il padre del personaggio principale.

— Bene. E che fa?

— Muore dieci anni prima che si alzi il sipario nel primo atto.

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „La trecciaiola di Firenze" in 3 atti.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Gocco.

MARIA CUPO
GIULIO ZANUTTI
Coniugi.
Trieste 25 Novembre 1895.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio fiori freschi. Indirizzo al Piccolo 523

Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo 530

Si cerca un giovane praticante di magazzino con bella calligrafia, buoni attestati scolastici e cauzione. Offerte „P. V." fermo in posta. 279

Ricercansi lavoranti falegnami per mobili, via Petronio 2. 473

Ricercansi brave lavoranti sarta di donna. Indirizzo al Piccolo. 475

Ricercasi persona versatissima in commercio con conoscenza tenitura di libri e corrispondenza, per assumere direzione commerciale d'una piccola industria italiana vicinissima Trieste. Eventualmente verrebbe anche interessata negli utili. Dirigere offerte sub „Industria italiana" al Piccolo, con pretese di emolumento. Offerte anonime non verranno prese in considerazione. 540

Giovane pratico vendita dettaglio ricercasi per negozio vetrami e porcellane, ottime referenze e buoni attestati, nonchè conoscenza tedesco indispensabile. Offerte sub N. 100 al Piccolo. 533

Ragazza venditrice per primario negozio vetrami e porcellane, ricercata. Ottime referenze indispensabili, conoscitrice lingua tedesca preferita. Offerte sub N. 100 al Piccolo. 534

Ragazza con buonissimo attestato, cerca qualsiasi lavoro di magazzino. Indirizzo al Piccolo. 541

Governanti bonnes, bambinaie, cameriere e cuoche trovano tosto occupazione nelle migliori case di Venezia. Offerte C. Menini, Calle dell'Aseo, S. Giovanni Crisostomo 5761, Venezia. 539

ISTRUZIONE

Signorina darebbe lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 472

Signorina tedesca, impartisce lezioni in tedesco, oppure condurrebbe bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 472

Esclusivamente per signorine e signori corso speciale di danza. Informazioni giornalmente Chiozza 5. 297

Sala Tersicare Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 297

Sala Torrente 16. Lunedì-Venerdì lezione adulti ore 8. Modugno. 544

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, via Sanità. Offerte al Piccolo sub „Sanità" 520

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, Zonta 1, IV piano. 525

Affittansi prontamente stanze, volendo costo, cucina italiana e tedesca. Fontanone 8, secondo. 532

Stanza libera affittasi, via Maurizio N. 4, secondo. 521

Affittasi prontamente magazzino, anche a mese. Spazioso, adatto per deposito merci, condizioni mitissime. Indirizzo Piccolo. 349

Affittasi stanza ingresso libero. Via S. Lazzaro 8, IV piano sinistra. 145

Affittasi stanza ammobiliata, Via San Lazzaro N. 6, III piano 818

D'affittare camera ammobiliata per due giovani con costo, Via delle Legna N. 4, terzo piano. 403

Quartiere affittasi, cinque camere, camerino, cucina, febbraio, anche prima. San Michele 8, III. 386

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, stufa, desiderando costo, S. Nicolò 7, terzo. 545

Stanze ammobiliate, stufa, volendo costo. Via San Francesco 10, 1, porta 8. 527

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere diversi mobili a prezzi vantaggiosi, esclusi rivenditori. Indirizzarsi al Piccolo. 463

Vendesi avviato negozio commestibili in rate. Rivolgersi Zanier, caffè Armonia 526

Da vendere a motivo partenza una armonica nuova, moderna con otto bassi, e venticinque tasti in acciaio, per fiorini 24. Indirizzo Piccolo. 519

Falegname vende due stanze da letto buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 432

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana. 536

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Anello cinque diamanti, smarrito giovedì a Cormons o durante viaggio sino a Trieste. Mancia generosa a chi lo porterà al Piccolo, oppure a Bortolo Tess, Cormons. 534

DIVERSI

Paez appena lasciata animo soverchiante amore scrivetti dalla stazione. Confido avvenire. Senza tale speranza vita impossibile. Dimmi tue fedi non amareggiarmi dubbi. 639

Clementina Hai preso un granchio. A. L. 546

Rolando Sempronio. Per ragione notavi sino dopo i primi di Decembre non posso disporre con sicurezza del mio tempo. Cordiali saluti. 538

G. B. Onde evitare equivoco E. P. Via Nuova. Ri posta. 540

Giace lettera alla Posta intero nome e cognome. Tuo C. 522

Tutta vostra. Troppo tardi??? Mentiste dunque davvero?! Vi compiango. Ultimo saluto. Acciaio. 517

Caterina ved. N. Colui che ti offerse cuore e nome ti desidera ogni felicità e sempre resterà scolpita l'angelica ed affettuosa tua immagine nel cuore del tuo E. 447

Distinta famiglia prenderebbe a costo una o due bambine, dai 5 anni in poi. Istruzione prime materie scolastiche. Indirizzo al Piccolo. 388

Elegantissimi vestiti confezionati per signora, f. 12 in poi; blouses in velluto 12, vestaglie flanella 5. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, Piazza Borsa 3. 395

Il grande Labirinto Orientale è aperto giornalmente, Acquedotto N. 31. 325

Trecciaiuola Firenze. Operetta-Canto amore. Canto Pianoforte soldi 75, Stabilimento Schmidl Palazzo municipale. 486

Grande assortimento stufe, sparherd d'ogni genere. Lazzaretto vecchio 28. 547

Cosmetici spazzole, pettini, retine, piumini, rasoi e vaporizzatori, in grande assortimento, vendonsi a buon prezzo nella Profumeria „Flora" piazza Borsa 9. 1753

Tortellini prelibati, bolognesi, vendonsi primari negozi commestibili. Deposito esclusivo Austria-Ungheria, Levante. Farneto 11 90

Promesse 1864, vincita 150.000, estrazione 1. Dicembre, fiorini 5, presso Alessandro Levi. 156

Panorama Internazionale, piazza Borsa: 14. Atene e Costantinopoli. 527

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 531

Tintura per capelli, la più innocua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza è l'estratto di noce, per una fiaschetta f. 1. Preservativi garantiti veri francesi e di ottimo fabricato, alla dozzina f. 1, 2, 3, 4. Sospensori garantiti, qualità buona, a soldi 25. Da rivolgersi personalmente dal proprietario o con ordinazione per lettera che verrà eseguita colla massima discrezione dal Negozio Viennese. 533

Berretti pella bora, per signori, signore, ragazzi e ragazze, in panno, feltro, pelliccia, astracan, peluche ecc., in colossale assortimento ed a prezzi straordinariamente miti vendonsi soltanto nel Negozio Viennese. 533

Guanti in pelle, con pelliccia ed anche foderati in flanella, come pure tutte le qualità di guanti in panno e tricot, nonchè guanti di lana a maglia per signori, signore e ragazzi, vendonsi tanto all'ingrosso quanto al dettaglio, a prezzi veramente i più discreti, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 533

Raucedine male di gola, completamente guariti colle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 163

Il conte LOREDAN
stabilito a Trieste, dà
lezioni di pianoforte
Recapito dal sig. C. SCHMIDL

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2½-3½ p. gratuitamente
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. 1. p.

Cartoleria Stokel
RIMPETTO IL CAFFÈ STELLA POLARE
Via S. Antonio N. 5
Con propria Tipografia à la minute
Via Stadion N. 25, in corte
SI ESEGUISCE PRONTAMENTE:
Biglietti da visita, carta e coperte da lettere con intestazioni, conti, fatture, memorandum, bollettari, biglietti d'indirizzo, partecipazioni di matrimonio, polizze, assegni, cambiali, ricevute, rogiti notarili, escomei, petizioni, preventivi per ingegneri, ruoli settimanali, prezzi correnti e tutte le altre stampiglie occorrenti per il
COMMERCIO E L'INDUSTRIA

RAPPRESENTANZE
vengono ricercate per Linz, Austria superiore e Salisburgo. Si prendono in riflesso soltanto primarie case, eventualmente verrebbero crediti depositi per commissione. Può venir offerta una garanzia fino a 50.000 fior. Gentili offerte sub „D. 4528" indirizzare a Rudolf Mosse, Vienna.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 5 %. Vienna diretta e domiciliata 5 %. Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 5 %.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 2¾ % annuo con preavviso di 15 giorni, 2½ % annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛ % di provvigione.
Bancogiro: 2 % sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4 % in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obligazioni comunali 4 % con 5 % di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno 4½ % della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4½ % in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette 4½ % in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obligazioni 3 % ed a pr mi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario (Emiss. 1889); Lettere di pegno 4 % in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.
Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.
Trieste 12 Ottobre 1895.
Il Consiglio d'Amministrazione

LOTTI TURCHI
vende e compera giornalmente la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior prezzo possibile (anche per singoli pezzi.) Partite da 25 pezzi godono un vantaggio.

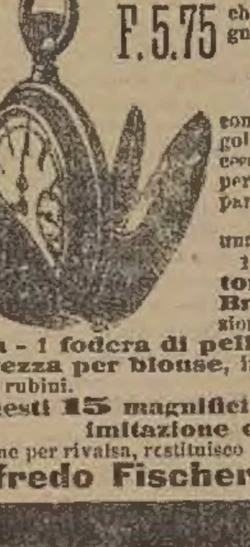
La vincita principale
di
fior. 45,000
nell'estrazione del 16 Novembre 1895
venne fatta nel Negozio di
Cambio Valute
IG. NEUMANN
col viglietto del **BODEN CREDIT 1880**, Serie 2719 N. 59, **venduto a rate mensili di f. 3.**
Il viglietto originale trovasi esposto nella vetrina del negozio del sottoscritto.
IG. NEUMANN
Cambia Valute
Ponterosso 725 e Corso 15

PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogén**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.
J. Beysovec, Jicin, B.
A Trieste Profumeria Al Regno di Flora (IG. WOHL) Piazza della Borsa 9

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 83

CHINA SERRAVALLO

ferruginosa
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Moselig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo **squisito sapore.**
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

15 pezzi F. 5.75

15 pezzi F. 5.75
VERITÀ!
Insuperabile è la mia **COLLEZIONE AUSTRIA** che desta sensazione in tutto il mondo. Essa consta di 15 magnifici oggetti **e vale soli f. 5.75**
un orologio da tasca remontoir, uso oro con macchina di precisione (cammina 36 ore) esattamente regolato e col quadrante in vero smalto. Le calotte molto bene cesellate sono confezionate con oro imitazione ultimamente scoperto e che non viene distinto dal vero oro nè perde mai l'apparenza di oro.
Per l'esattezza di questo orologio remontoir viene rilasciata una garanzia **in iscritto per 3 anni.**
1 catena a maglia fina, imitazione oro - 2 bottoni per polsi, imitazione oro - 1 bellissimo Broche per signora - 3 bottoni per petto imitazione oro - 1 bottone patentato per collo - 1 finissima cravatta - 1 fodera di pelle per l'orologio - **1 specchietto da tasca - 1 ago di sicurezza per blouse,** imitazione oro - **2 anelli imitazione oro** con fini brillanti e rubini.
Tutti questi 15 magnifici oggetti d'ornamento compreso l'orologio imitazione oro, costano soltanto f. 5.75.
Spedizione per rivalsa, restituisco il denaro per le merci che non convengono. Negozio d'orologi
Alfredo Fischer, Vienna I Adlergasse N. 12.

Cacao di Gaedke
confezionato senza dannose materie alcaline è
il più puro, il più confacente ed il più aggradevole
che si venda a buon mercato.
Pacchetti originali in tre qualità, come pure senza involto, acquistansi dappertutto.
P. W. GAEDKE & C., AMBURGO E BRUNA.